

AUTORITÀ DI AMBITO
TOSCANA CENTRO
Viale Poggi, 2-50125 Firenze
055233821 fax 0552338224
EMAIL ato.toscanacentro@comune.fi.it

COPERTINA FAX

AUTORITÀ COMPETENTE
PER LA VAS
PROVINCIA DI FIRENZE
"DIREZIONE URBANISTICA, PARCHI
E AREE PROTETTE"

DA: ATO TOSCANA CENTRO
Segreteria
ATO TOSCANA CENTRO
V.le Poggi 2
50125 Firenze
tel. 055/233821-fax 055/2338224

IMPORANTE-
CONSEGNARE

DATA:

14 - 10 - 2010

FAX

055 - 2760359

PAGINE INCLUSA LA
COPERTINA:
1 + 4

TELEFONO:

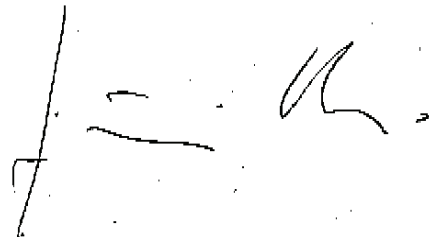
0552338230 fax
0552338224

RIF MITTENTE:

Baconi

Si INVIA IN ALLEGATO OSSERVAZIONI
AL PIANO INTERPROVINCIALE DI GESTIONE
DEI RIFIUTI - DOCUMENTO PRELIMINARE -

Carlo Baconi



AUTORITÀ DI AMBITO TOSCANA CENTRO

Prot. N. 341/2010

Firenze li, 14 Ottobre 2010

All'Autorità competente per la VAS
Provincia di Firenze
"Direzione Urbanistica, Parchi e Aree Protette"
Via Ginori 10
Firenze

Inviato a mezzo fax 055.2760359

Oggett: Piano Interprovinciale di Gestione dei rifiuti - Documento Preliminare
OSSERVAZIONI DI AATO TOSCANA CENTRO

Considerato che in attuazione della legge regionale n. 61/2007 le Amministrazioni Provinciali di Firenze, Prato e Pistoia hanno iniziato il percorso per la redazione del piano interprovinciale della gestione integrata dei rifiuti.

Considerato che, come previsto dalla L.R.T. n. 10/2010, "Norme in materia di valutazione ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza" e dall'art. 13 comma 1 D.Lgs 4/2008, detto piano deve essere sottoposto alla procedura di V.A.S.;

Vista la notifica del suddetto documento preliminare alla scrivente AATO Toscana Centro, per l'espressione di eventuali osservazioni di propria competenza.

Ricordato che le funzioni principali della pianificazione interprovinciale in corso di approvazione, sono quelle previste dal comma 1 lettera d) articolo 197, e cioè: "l'individuazione, sulla base delle previsioni del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 20 comma 2, del decreto legislativo 267/2000, ove già adottato, e delle previsioni di cui all'articolo 199, comma 3, lettera d) e b), nonché sentiti l'autorità d'ambito ed i Comuni, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti" e della L.R.T. N. 25/1998 e s.m.i., "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati" articolo 11 - "Contenuti dei Piani Interprovinciali".

In relazione a tutto quanto sopra e tenendo conto dell'aspetto prettamente gestionale presente e futuro del sistema di gestione integrata che dovrà andare a formarsi sulla base del predetto piano interprovinciale, così come delineato dal documento preliminare per la VAS, si formulano le seguenti

AUTORITÀ DI AMBITO TOSCANA CENTRO
Consorzio Comuni Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione Integrata dei Rifiuti
Sede legale Viale Poggi, 2 - 50125 - Firenze tel. 055-233821 - Fax 055-2338224 - CF: 94163360483
mail: ato.toscanacentro@comune.fi.it

Osservazioni:

Obiettivi e vigenza generali del piano

Il documento preliminare del piano interprovinciale di gestione dei rifiuti si pone fra gli obiettivi quello del "non incremento della produzione a partire dal 2014". Tale obiettivo implicito di riduzione non risulta chiaro: in nessuna parte del piano è definita la stima di crescita inerziale dei rifiuti urbani (ovvero la produzione di rifiuti in assenza di politiche di riduzione) e quindi risultano definite le percentuali di riduzione della produzione di rifiuti attivate dal piano.

Tale incertezza, associata alla mancata definizione della durata del piano, rischia di vanificare l'obiettivo dell'autosufficienza impiantistica.

volumetria discariche e durata dell'affidamento del sistema di gestione integrata

Il documento preliminare di piano interprovinciale per la VAS da un lato stima la produzione dei rifiuti e dall'altro, nell'ambito di un sistema di gestione integrata dei rifiuti indica le dimensioni degli impianti di smaltimento finale (discariche) ivi previsti. Sulla base di tali indicazioni, emerge la possibilità che le volumetrie di discarica previste possano essere insufficienti a garantire un periodo minimo di 15 anni di gestione, come stabilito dal dlgs 152/2006 per l'affidamento del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti (SGIR) di nostra competenza.

Tale osservazione deriva dalla seguente stima: Partendo da 1.100.000 t/a di produzione tolto il 65% di RD resta il 35% di indifferenziato che anche se sottoposto a selezione per l'avvio della maggior parte di questo alla combustione nei termici, si può stimare che almeno un 20% di scarto mi resterà comunque, cui va sommato lo spazzamento, e gli scarti di selezione della RD che andranno in discarica per un totale individuabile in circa 77.000 t/a di scarti più il 3% circa del rifiuto prodotto da aggiungere quale stima dello spazzamento prodotto (circa 33.000 t/a), ed infine occorre aggiungere l'ipotesi che le scorie di combustione non siano recuperabili e debbano essere smaltite in discarica per un ammontare pari a circa il 25% del rifiuto incenerito (valutabili in circa 88.000 t/a), il tutto per un totale di circa 199.000 t/a che ipotizzando un coefficiente di compattazione pari a 1 comporta 199.000 m³/a (approssimiamo a 200.000 t/a per semplicità di calcolo): cioè 2 milioni di m³ (cioè la volumetria di discarica a disposizione del piano) si raggiungono in 10 anni e non nei 15 necessari all'affidamento.

Dimensionamento impianti di recupero

Sebbene si tratti del documento preliminare di piano interprovinciale per la VAS, riteniamo opportuno che fin da questo momento della procedura, si debba far chiarezza in merito alle modalità di lettura delle disposizioni della pianificazione interprovinciale una volta approvata. Pertanto in relazione al dimensionamento degli impianti, è necessario evidenziare che ai fini della sicurezza della gestione sia sotto il profilo della autosufficienza, che delle eventuali situazioni che potranno verificarsi nel corso della gestione del sistema (almeno 15 anni!), è opportuno introdurre la specifica che le potenzialità indicate nella pianificazione rappresentano i valori minimi necessari ad assicurare il trattamento della maggior parte delle frazioni più difficili da collocare sul mercato, al fine di assicurare il buon funzionamento dell'intero sistema di gestione integrata. A tal fine riteniamo opportuno che sia anche ribadito il concetto già previsto dal vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati relativo all'ex-ATO 6 ed inerente alla definizione di un franco di sicurezza del 15% nella progettazione ed autorizzazione degli impianti, relativo al dimensionamento reale rispetto a quello pianificato, in modo da garantire la possibilità di coprire anche i periodi con punte di produzione e/o fermi impianto, propri o di altri impianti del sistema

pianificato, oppure consentire variazioni di potenzialità derivanti da evoluzioni tecnologiche, quali ad esempio la possibilità che in futuro il capping di una discarica possa essere effettuato in pochi centimetri restituendo la volumetria prima occupata dal capping all'uso quale discarica, ecc.

Infrastrutturazione

Ancora in funzione del raggiungimento dell'autosufficienza, riteniamo positiva l'intenzione espressa nel documento preliminare, di non incrementare l'infrastrutturazione del sistema, ma a questo deve essere affiancata la precisazione che: per non incremento della infrastrutturazione, si intende il privilegiare, qualora si rendesse necessario, interventi di miglioramento del sistema esistenti, portando almeno fino al raggiungimento delle soglie minime dimensionali, previste dal piano regionale, gli impianti esistenti al disotto di queste e solo dopo giungere alla valutazione della opportunità/necessità di nuove ubicazioni e nuovi impianti. Tutto ciò al fine di contenere e razionalizzare i costi del sistema che, è bene ricordarlo, vanno sempre e solo a gravare direttamente sui cittadini attraverso la Tariffa.

Raccolta e stazioni ecologiche

Gli ambiziosi obiettivi di raccolta differenziata che ci vedranno impegnati nei prossimi anni porteranno una graduale trasformazione del metodo di raccolta, passando da un sistema prevalentemente a cassonetto a un sistema, probabilmente, prevalentemente domiciliare, dove strutture di supporto quali i Centri di Raccolta/Stazioni Ecologiche vengono ad assumere ruoli di rilievo nel nuovo sistema. Riteniamo quindi, che i Centri di Raccolta/Stazioni Ecologiche, individuate nel documento preliminare, debbano considerarsi come quelle minime da realizzare e che il numero definitivo deriverà naturalmente dalle esigenze del nuovo sistema di raccolta.

Assimilazione

Il documento preliminare di piano interprovinciale per la VAS contiene un riferimento all'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani come il seguente:

Come previsto dalla lettera a) comma 1, dell'articolo 11 LRT 25/98 s.m.i., il piano interprovinciale deve compiere "la determinazione delle caratteristiche dei tipi, delle quantità e dell'origine dei rifiuti da recuperare e da smaltire". A tal fine, il piano individua in oltre 1,1 milioni di ton/a la produzione di rifiuti da "gestire" al 2014, segnalando per altro che il D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, art. 195, comma 2, lettera e), esclude la possibilità di assimilare ai rifiuti urbani i rifiuti speciali che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti e di prodotti finiti, ed i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con dimensioni specificatamente richiamate nel medesimo articolo.

Quanto sopra è suscettibile di determinare una diminuzione del quantitativo di rifiuti urbani pro capite e un corrispondente aumento dei rifiuti speciali. In particolare potranno subire diminuzioni le raccolte differenziate di carta e cartoni, vetro e plastica.

A tal proposito appare necessario che i Comuni provvedano, se necessario, all'adeguamento dei regolamenti di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo quanto previsto dall'art. 198, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i, anche sulla base di uno schema-tipo di regolamento di assimilazione che, al fine di perseguire criteri di omogeneità per tutto il territorio delle tre Province, la Comunità di Ambito ATO Toscana Centro potrà redigere.

In relazione al riferimento sopra citato, si ritiene necessaria l'introduzione nel documento preliminare, di una ulteriore specificazione della sua valenza, volta a chiarire che, dovendo la pianificazione prevedere e gestire il futuro, il riferimento di cui sopra non poteva essere ignorato, poiché una volta approvate le norme collegate a detto riferimento, lo stesso sarà legge vigente e

potrà cambiare le condizioni per la determinazione della produzione totale dei rifiuti. Con ciò lo scopo di tale riferimento è essenzialmente quello di avvertire l'AATO Toscana Centro della situazione in essere e porre tale condizione in evidenza nel processo di affidamento del servizio.

Il Direttore

Dott. Lorenzo Perra



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lorenzo Perra", with a horizontal line extending to the right.